

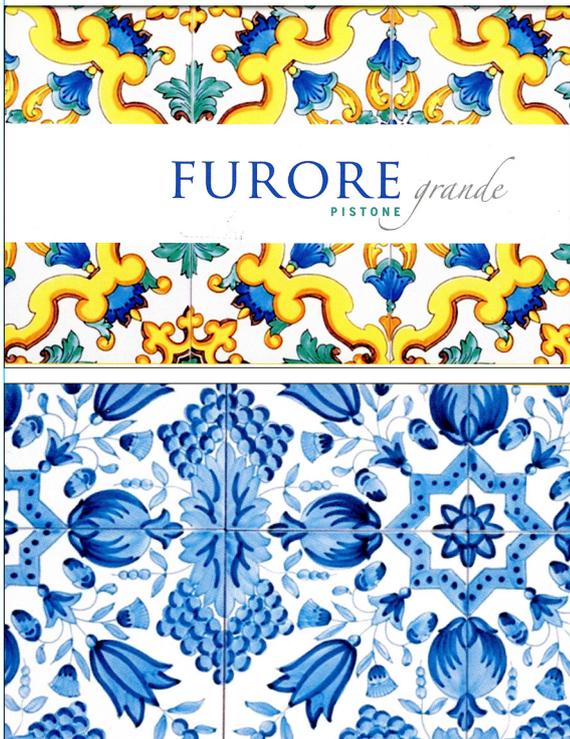
LEONARDO OFFICINA ITALIANA
Furore Grande Pistone “Positano” <M>
Testo e foto di Giulio Fabricatore



Con la particolarissima denominazione assegnata alla serie “Furore”, il creativo team di Leonardo Officina Italiana esprime un orgoglioso omaggio a uno dei “propri” luoghi più emblematici: il fiordo di Furore, sulla fascinosa Costiera Amalfitana, un luogo del cuore e dell’anima...

La confezione

Senz’altro meritevole di una speciale menzione, consiste in una serie di 3 scatole, una dentro l’altra. Quella più esterna si segnala per i luminosissimi e colorati decori della riproduzione di due classiche “riggiole” (per i non campani: mattonelle in maiolica, tipiche di Sorrento e Amalfi): la superficie superiore è





Per poter apprezzare in maniera corretta l'affascinante, particolare blu marezzato di questa resina ho poggiato la penna su una mira di colore, che offre la possibilità di calibrare il proprio monitor per una resa cromatica almeno plausibile.

illuminata dal classico accoppiamento di giallo e azzurro, su quella inferiore domina il tipico azzurro.

All'interno troviamo la solita, ormai classica scatola nera contrassegnata dal solo nome della casa abbellito dal felice simbolo delle ali spiegate.



Furore Grande 2020 (a pistone) è disponibile in quattro versioni cromatiche: (dall'alto) **Viola**, **Blu Positano**, **Blu Hawaii** e **Verde smeraldo**. tutte con solo dettagli metallici bianchi rodiati. [© Leonardo Officina Italiana]

Aperta quest'ultima scatola si accede, finalmente, al vero e proprio, robusto cofanetto, con coperchio incernierato su un lato lungo, rivestito di finta pelle nera e privo di qualunque scritta o simbolo.

Anche questa confezione è arricchita dal gentile e apprezzato omaggio di un bel calamaio ottagonale (da 40 ml) di inchiostro Leonardo *Black* saldamente alloggiato in un apposito incavo.

Forma ed estetica

La serie "Furore" fa da ricercato pendant alla serie Momento Zero: rinuncia alle estremità troncoconiche per mantenersi rigorosamente coerente ad una forma "a siluro" (o "a sigaro", se si vuole) piuttosto slanciato per effetto di una marcata rastrematura della struttura cilindrica



Il fondello, solidale all'alberino che comanda lo spostamento del pistone, sporge progressivamente durante la fase caricamento (ruotando in senso antiorario).

di 1,5 cm per poi rientrare completamente a caricamento completato (pistone in su).

Il colore davvero singolare e le infinite marezzature della resina conferiscono alla penna un fascino del tutto particolare; a differenza di altre penne della casa, in questo caso manca, però, la profondità "tridimensionale" derivante dalle zone dal carattere cangiante, presenti nella versione "Smeraldo".

Leonardo FURORE GRANDE <M>	
Lunghezza (chiusa)	156 mm
Lunghezza aperta	137 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	172 mm
Diametro del fusto	16,8 mm
Diametro della sezione	11 - 13 mm
Peso totale (vuota)	29,04 g
Peso cappuccio	9,61 g
Capacità serbatoio	1,5 ml ca.

di base: perfetta l'adesione ad un dichiarato stile vintage!

Come già per la serie MZ, la Furore in versione "Grande" risulta avere dimensioni abbastanza vistosamente maggiorate rispetto alla primitiva versione "normale", pur mantenendo un'impostazione stilistica sostanzialmente analoga.

Apprezzabile la cura dedicata a qualche particolare della nuova versione: come nella Momento Zero Grande versione 2020, il cappuccio non termina ora con un taglio netto ma presenta una attenta rastrematura che offre un raccordo quasi perfetto col diametro del fusto; la sezione è terminata, verso il pennino, e abbellita con la presenza di un anello metallico prima assente: aiuta a dare un tocco di "completezza" all'aspetto complessivo. Gli altri decori (tutti in acciaio "bianco") sono rimasti

sostanzialmente gli stessi della Furore "normale": due sottili anelli verso la bocca del cappuccio e un terzo anello sul fusto a marcare la chiusura del cappuccio.

Le quattro versioni cromatiche sono disponibili con finiture bianco-rodiate; la sola versione Viola con pennino in oro è disponibile anche in oro rosa.

In questa versione a pistone il codale, un fondello cieco, nella stessa resina del fusto, è solidale all'asticella di comando dello stantuffo di caricamento dell'inchiostro; durante l'operazione di riempimento, ruotando l'alberino di comando in senso antiorario, il fondello sporge progressivamente di poco più

Merita una menzione specifica l'elevato grado di finitura della realizzazione: la superficie, lucidata quasi a specchio, testimonia una cura quasi maniacale, della quale si avvale, assai proficuamente, anche la impeccabile fessura praticata nel cappuccio per l'applicazione della clip.

Questa penna sembra voler dichiarare da subito, in maniera discreta ma perentoria, la sua appartenenza alla gelosamente limitata categoria dei prodotti di classe, per i quali la maestria artigianale riesce a valorizzare appieno il fantasioso materiale costruttivo: una vera

gioia per gli occhi!

Comodità d'uso

Per merito del materiale e delle dimensioni, questa penna è in grado di trasmettere immediatamente un'impressione di rassicurante consistenza senza la penalizzazione di un peso eccessivo.

Le dimensioni, molto confortevoli anche per la mani più grandi, consentono un uso agevole e sicuro anche senza cappuccio calzato; il suo peso, tutto sommato modesto, determinerebbe, d'altra parte, un arretramento comunque modesto del baricentro, stabilmente posizionato nell'arco fra pollice ed indice. Il diametro, abbastanza generoso, contribuisce ad una presa priva di incertezze, supportata da una sezione non troppo lunga, ben sagomata e opportunamente rastremata verso il pennino: anche per merito di un diametro maggiorato di circa 2 mm rispetto alla Furore "normale", il dito indice vi trova agevolmente il suo stabile punto d'appoggio, utilmente "confermato" dalla fascetta metallica applicata all'estremità verso il pennino. La filettatura per la chiusura del cappuccio si trova abbastanza in alto e le sue cuspidi, non troppo vive, non interferiscono con un adeguato confort dell'indice. Per la stessa ragione non impensierisce il netto, ma lieve gradino, sul fusto, subito a ridosso della filettatura.

Il cappuccio si apre in poco più di un giro (circa 450 gradi, corrispondenti a 1,25 giri...), prestazione destinata ad essere molto apprezzata, come al solito, da chi scrive "a tratti", con un continuo apri-e-chiudi. La facile e rapida apertura consiglia, tuttavia, qualche precauzione, assicurandosi sempre che il cappuccio sia sicuramente avvitato, ad evitare intempestive aperture e sgradevoli spandimenti di inchiostro. L'accuratezza realizzativa delle filettature garantisce, inoltre, un funzionamento privo di giochi o incertezze di impegno.

La clip è, come in tutte le Furore "Grande", più esile di quella montata sulla Furore ordinaria; con le sue nuove dimensioni recupera una confortevole elasticità e la rotellina terminale conferma il suo utile supporto ad una adeguata tenuta sulla maggior parte dei tessuti.

La "**Furore Grande**", come gli altri esemplari della nuova "serie 2020", adotta un sistema di caricamento a pistone (da tempo annunciato) in grado di assicurare la confortevole capacità di 1,5 ml. Il sistema di caricamento a pistone, così come l'alimentatore in ebanite, sono prodotti "in casa" dalla stessa Leonardo.

I più ansiosi (e non solo) rischiano di soffrire per la mancanza una ink window: mentre negli esemplari a converter (mobile o fisso che fosse) si poteva sempre svitare il fusto e dare una sbirciatina, in questo caso, ove si prevedano sedute di scrittura "fuori sede" particolarmente impegnative, appare consigliabile munirsi di una adeguata riserva di inchiostro, ad esempio con un calamaio "da viaggio".

Il gruppo di scrittura

La "**Furore Grande**" in prova è dotata di un pennino di acciaio; a giudicare dalle informazioni disponibili e in base all'aspetto (identico a quello degli altri Bock delle mie Leonardo), dovrebbe essere ancora uno dei BOCK #6 fin qui utilizzati, in attesa di passare (a partire dal 2021?...) al nuovo fornitore, JOWO. Sembra pertanto lecito presumere che anche questo pennino sia nello stesso apprezzato acciaio armonico fin qui utilizzato nelle penne della Leonardo. Le ampiezze disponibili sono quelle ormai solite: EF, F, M, B, STUB 1,1 e STUB 1,5 mm.

A richiesta, e con un supplemento di 200 €, si può avere un pennino in oro 14K, nelle larghezze: EF, F, M, B, STUB 1,3 mm, Elastico (fine) e Musicale.

Il montaggio a pressione dell'intero gruppo di scrittura (pennino e alimentatore) consente operazioni di sostituzione piuttosto rapide ed agevoli; l'ho visto fare con facilità e disinvoltura sotto i miei occhi: viene solo richiesto di avere un minimo di manualità, ad evitare dolorosi danni...

L'estetica del pennino è quella ormai abituale, rigorosa fino ad apparire minimalista: esattamente come nella MZ Grande, la superficie superiore, lucida a specchio e priva di qualunque pur semplice motivo decorativo, riporta, nell'ordine, dall'alto in basso, sotto il piccolo foro di sfiato circolare, le due eleganti ali spiegate del logo e le scritte (su due righe): LEONARDO / Italy; la piccola "M" indicante



la larghezza nominale del pennino in questo caso è incisa sul fianco destro del pennino. Il lettering, di riservata raffinatezza, è inciso piuttosto in profondità, al punto da lasciare intravedere un fondo capace di rimandare interessanti riflessi.

Come nel caso della serie MZ Grande, anche per questa Furore l'alimentatore in ebanite offre un apprezzato bonus alle indubbe qualità di questa penna: i puristi più esigenti sono pronti a giurare che un alimentatore in ebanite offre una migliore capacità di "trasferire" inchiostro al pennino e i brillanti (e generosi) risultati ottenuti sembrano dar loro ampiamente ragione!

A tal proposito, due foto "di profilo" offrono anche l'occasione per notare come le nuove Momento Zero Grande 2020 e le Furore Grande 2020 adottino l'identico, efficiente gruppo di scrittura.

Fatte queste doverose premesse, veniamo alla prova di scrittura, della

quale si possono fin da subito anticipare come estremamente positivi gli esiti.

La penna è stata caricata con un inchiostro decisamente inconsueto, l'affascinante Diamine *Eau de Nil*, dalle esotiche intonazioni blu-verdi. La carta usata per la prova è l'ormai solito e ben collaudato puntinato Fabriano EcoQua.

Appena si appoggia la penna sul foglio si avverte subito una sensazione di "facilità": la traccia si dipana continua e costante dal pennino <M> anche con una pressione molto limitata e tale rimane anche sotto la pressione esercitata dal modestissimo peso proprio ("zero pressure"); chi prevede di usare questa penna in lunghe sedute di scrittura non potrà che condividere la mia gioia nell'uso di una penna così "facile" e rilassante. La traccia è sempre continua e regolare senza alcun accenno di salti o false partenze: questa penna è fatta per scrivere in maniera affidabile e senza sorprese. Il "confort di marcia" è ulteriormente accresciuto da un feedback appena avvertibile nella scrittura ordinaria, destinato a trasformarsi in un leggero sibilo solo quando si tracciano con una certa velocità tratti lunghi o ampi ghirigori.

Pur senza alcuna pretesa di improponibili standardizzazioni (accettate ormai solo nell'ambito del disegno tecnico), l'ampiezza della traccia appare ben coerente con quella mediamente attribuibile ad un <M> europeo, perfettamente in linea con quella degli altri <M> montati su penne Leonardo. Questo gruppo di scrittura non sembra adatto a tracciare sottili, minuti segni ma favorisce, piuttosto, e incoraggia una scrittura più ampia e distesa.

Grazie all'ottimo alimentatore l'inchiostrazione si mantiene ben capace di far fronte a qualunque condizione operativa e a qualunque, ragionevole, "velocità" di scrittura.

D'altra parte si deve proprio all'ampiezza della traccia e all'inchiostrazione adeguata la possibilità di godere nella giusta misura del bellissimo shading offerto dall'inchiostro usato, capace di trascolorare dal verdastro/turchese delle zone più "leggere" al profondo blu di quelle più dense: tutto ciò rende



La Momento Zero Grande 2020 (in alto, nella versione “Girasole”) e la nuova Furore Grande condividono la stessa forma della sezione e lo stesso gruppo di scrittura (pennino e alimentatore). L’unica differenza è nella indicazione della larghezza nominale: nella Furore Grande è incisa sul fianco destro del pennino.

sempre più prossima la mia convinta conversione ad un pennino definitivamente e gioiosamente ... !

Nel reverse writing la traccia si assottiglia un poco, verso la larghezza di un <F>, con un aumento appena avvertibile del feedback: una modalità certamente ben utilizzabile in caso di bisogno.

Nel corso della solita prova consistente nel tracciare alcuni tratti a pressione via via crescente questo pennino ha esibito una sostanziale rigidezza: solo con un certo sforzo si riesce ad ottenere un certo allargamento, limitato, tuttavia, ad un risicato raddoppio. La cosa non deve sorprendere troppo se si ripensa alle caratteristiche “morfologiche” del pennino sopra evidenziate: uno sviluppo marcatamente curvo della sua superficie favorisce, infatti, la cosiddetta “rigidità di forma”, alla quale si possono ascrivere le prestazioni appena riscontrate; in breve sembra consigliabile rassegnarsi a considerare

questo pennino definitivamente rigido.

Abbastanza positiva la buona ampiezza del cosiddetto “sweet spot”: la penna scrive in maniera affidabile entro l’arco di rotazione “assiale”, piuttosto comodo, di una cinquantina di gradi almeno, ciò che potrà favorire scriventi con abitudini e atteggiamenti piuttosto diversificati.

Al di là di confronti più o meno originali o peregrini, ogni attrezzo andrebbe giudicato per quello che è ed è in grado di offrire: questa penna scrive affidabilmente e piacevolmente già “out of the box”: sarà pure merito dell’accoppiata inchiostro-carta particolarmente felice, ma i risultati complessivi rimangono di assoluto rilievo, a conferma della solida efficacia delle scelte progettuali e realizzative dell’ormai affermato produttore italiano.

Conclusioni

La **Furore Grande** è una penna che veste con colori di grande fascino una struttura capace di garantire prestazioni di rilievo assoluto. Riesce ad essere elegantissima senza apparire mai vistosa: le fantasiose marezzature, giocate sul blu di un mare profondo e sempre mosso, si offrono al godimento dell’occhio più esigente, capace di andare oltre le pur raffinate cromie per apprezzare i curatissimi dettagli di un livello realizzativo senza compromessi.

Non si tratta certamente di una comune “penna di servizio”, da portarsi dietro in ogni occasione e senza soverchie cure: la classe e il prezzo, non trascurabile, impongono qualche attenzione verso questo non banale “strumento” di scrittura, in modo da conservarne, rispettosamente, intatte le sofisticate prerogative: appare consigliabile, perciò, dotarsi di una pur semplice e piccola, ma protettiva, custodia, magari in pelle...

Il prezzo, al quale accennavo prima, è (a dicembre 2020) di ben 295 € per la versione con pennino in acciaio) e 495 col pennino in oro 14 K: non è poco, ne sono ben consapevole, ma occorre considerare l’insieme delle particolarità che rendono questa penna pressoché unica, ponendola in una categoria merceologica sua propria, capace di sottrarsi a troppo semplicistiche analogie; la verità, per quanto indigesta, è che la qualità (una “merce” sempre più rara) ha un costo!...

Buona scrittura. Buon divertimento.

[dicembre 2020]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]



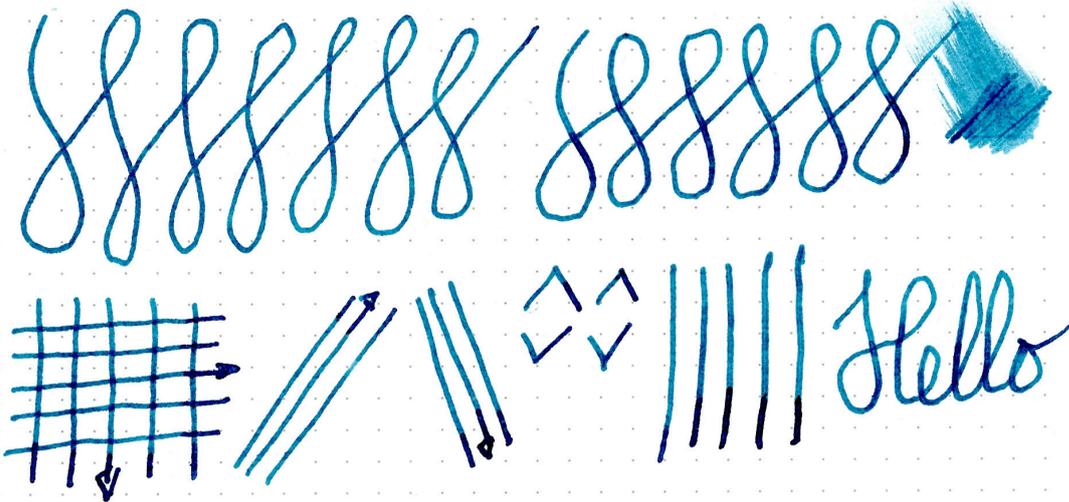
Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la Leonardo **Furore Grande "Positano"** (in basso), la corpulenta Opus 88 "**Omar**", la piccola Pelikan **M205** e la Lamy **Safari** (in alto): la **Furore Grande** si conferma come una penna medio-grande, confrontabile con la grossa Opus 88, sia con cappuccio sia senza.

PROVA DI SCRITTURA
LEONARDO OFFICINA ITALIANA

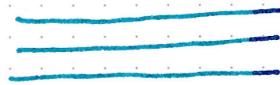
FURORE GRANDE pistone [2020] <M>
Inchiostro: Diamine *Eau de Nil* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

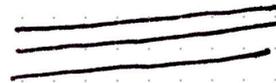
O conchiglia marina, figlia
della pietra e del mare biancheggiante,
tu meravigli la mente dei fanciulli -
Alceo



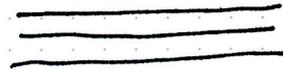
Leonardo Furore Grande <M>



Opus 88 "Ormae" <M>



Pelikan M205 <F>



Moonman M2 <F>

